

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 24 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SOMMOROSTRO, 22. — Concha trovata a Laredo, ove continua i preparativi di una prossima battaglia. È atteso a Santander mercoledì. L'attacco avrà luogo probabilmente sabato. Alcuni vapori giunsero martedì sera a Santander con molti ammalati.

LONDRA, 23. — Una lettera di Lange rappresentante della Società del Canale di Suez divide le vedute di Lesseps. Dice che la legalità dell'aumento dei diritti fu riconosciuta dai Tribunali di Parigi; contesta alla commissione del tonnellaggio il diritto d'intervenire: soggiunge che ieri fu inviata al Ministro del commercio una rimostranza con cui si annunzia che le navi mercantili non potranno d'ora in poi passare il canale se non pagano i diritti legalmente stabiliti; e fu inviata all'ammiraglio un'altra lettera per annunciarli che i vascelli di guerra Inglesi potranno entrare nel canale soltanto dopo il pagamento dei diritti.

VIENNA, 23. — La Camera dei signori ha approvato il bilancio del 1874 secondo le decisioni della seconda Camera. Principio la discussione generale della seconda legge confessionale che regola le contribuzioni delle prebende ecclesiastiche per i fondi del culto. Il principe Lotskowitz i cardinali Rauscher e Swarzenberg combatterono il progetto. La Camera ha risolto con 66 voti contro 20 di entrare nelle discussioni speciali domani.

## Diario politico

Mentre i telegrammi, che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi, accennavano all'imminenza di una grande battaglia nei dintorni di Sommorostro, una parte dei giornali spagnuoli e le corrispondenze della stampa di Parigi lasciano

ancora credere alla possibilità di trattative per la conclusione di un *convenio*. Queste notizie vanno accolte con molte riserve, e possono da un momento all'altro essere smentite dal fatto, ma è notevole che vengono registrate da giornali di qualche autorità.

Da una corrispondenza madrilenza del *Journal des Débats* togliamo il seguente brano:

« Non converrebbe rinunciare troppo presto all'idea di un *convenio*, abbenchè si dica che le proposizioni hanno abortito.

Ecco un brano dell'*Imparcial* tolto dall'articolo dello stesso giornale sulla guerra civile. L'autore è sempre bene informato, e generalmente egli la sa molto lunga. Questa volta egli dà molto da pensare.

Dopo aver preparato il lettore ad un prossimo cambiamento nella tattica dei carlisti, l'*Imparcial* aggiunge:

« Nelle parti montane della Navarra, di Guipuzcoa e della Biscaglia, i carlisti si credono invincibili per la facilità che hanno di eludere il pericolo; essi comprendono che anche lasciando passare a Bilbao l'armata liberale, essi potranno mantenersi, e noi crediamo che esporranno tutte le loro risorse, e che giuocheranno la loro esistenza neppure a Montagna, Abanto e Nocedal. Non sarebbe logico.

« Essi resisteranno fortemente, facendo tutto ciò che sarà umanamente possibile, ma non comprometteranno tutte le loro forze, nè il successo della loro causa all'azzardo di una battaglia.

« Noi siamo dunque al punto di vedere realizzarsi degli avvenimenti notevoli, forse straordinari, ed anche assolutamente impreveduti. »

At benchè l'*Imparcial* non sia un giornale ministeriale, gli articoli sulla guerra civile da lui pubblicati sono ritenuti generalmente come se fossero ufficiali.

La gran tempesta per la discussione

delle leggi costituzionali all'Assemblea di Versailles, si fa presentire fino da questo momento con segni non dubbii. Il primo attacco sembra debba esser dato dall'ex ministro *Dufaure*, il quale farà la proposta relativa alle attribuzioni del potere esecutivo. Questa proposta si collega talmente alla questione delle altre leggi costituzionali, che il grosso della lotta si manifesterà naturalmente non appena date le prime avvisaglie. Da questa discussione dipende in gran parte l'avvenire dell'Assemblea, quello del settennato, e forse della Francia, la quale invano si lusinga di ristoredere le proprie fortune, finchè non sia riuscita a darsi un governo definitivo, forte, superiore a tutte le lotte dei partiti.

L'Imperatore d'Austria ricevendo le delegazioni, manifestò loro una fiducia illimitata nella pace, tema ormai obbligato di tutti i sovrani e di tutti i ministri. Però i popoli osservano trepidando che in nessuna epoca si sono avute tante assicurazioni di pace nel momento istesso che gli apparecchi di guerra si spingono con ardore mai più veduto. E se i popoli diffidano non ne hanno tutto il torto.

## SVIZZERA E ITALIA

— 0 —

La *Patrie* ed il *Journal de Geneve* del 19 pubblicano la seguente nota, indirizzata dal nostro ministro degli affari esteri al ministro d'Italia presso la Confederazione svizzera:

Roma, 27 marzo 1874.

Sig. Ministro,

Nell'occasione del 25° anniversario della sua asunzione al trono, il Re ricevette le congratulazioni che il corpo diplomatico aveva domandato ed ottenuto di poter presentare a S. M. I diversi capi di missione si fecero in questa circostanza, gli interpreti dei sentimenti dei loro governi, e parecchi sovrani hanno incaricato i loro ministri

il suo intimo affetto, egli aveva fatto ben poco cammino sulla via delle sue speranze. L'Elisa aveva potuto giunger soltanto a smettere la primitiva ripugnanza per lui ed accarezzare di un triste compianto, come un conforto, una elemosina, i suoi struggimenti.

Senonchè il prisma dell'amore, rivestiva di falaci colori quell'umano sentimento della fanciulla agli occhi del conte, per cui egli aveva finito coll'illudersi di venir occupando un lembo del cuore della bella patrizia, che non avrebbe tardato, così egli pensava, a dilatarsi ed impossessarsene, non appena la salute fosse tornata a portarle le sue gioie per poco smarrite. Nulla a maravigliarsi, adunque, se nel sospiro dell'Elisa egli intravedesse l'amoroso cordoglio dell'abbandono.

— Siate lieta, marchesina — trovò la forza di dirle — cercate di combattere la bella malinconia di cui si compiacciono le donne dell'età vostra. Essa è una soavissima tinta ma lascia talvolta cattiva traccia di se. Se non volete prestar fede all'amico, prestatela al medico, a cui la vostra felicità e la vostra salute stanno molto a cuore....

rispettivi di consegnare al Re delle lettere, le cui espressioni, piene di cordialità, costituiscono una dimostrazione di simpatia, la quale non è senza valore anche sotto l'aspetto politico.

La Svizzera, come V. E. l'ha annunziato al ministero, volle da parte sua dare una forma particolarmente solenne all'espressione dei voti ch'essa fa pel Re e della sua amicizia per l'Italia.

Il sig. Pioda ha scritto e consegnato al Re una lettera, nella quale, in nome del Consiglio federale e per espresso suo ordine, si è associato alle dimostrazioni alle quali diede luogo l'anniversario, apprezzando gli avvenimenti che si compiono sotto il regno di Vittorio Emanuele II, e facendo risaltare tutti i vantaggi che la ricostituzione della nazionalità italiana ha procurato agli altri popoli ed alla Svizzera in particolare. Fra le felici conseguenze dell'aumento di potenza dell'Italia, egli ha additato a giusta ragione ed in primo luogo la missione pacificatrice del nostro paese.

Egli si rallegra che a Ginevra l'arbitro italiano si sia seduto allato di quello della Svizzera in una causa solenne fra delle potenti nazioni.

Egli constata, con una legittima soddisfazione, che le barriere un giorno elevate alla frontiera disparvero, che i conflitti secolari furono rapidamente risolti, che si proseguono con attività i lavori della grande via di comunicazione, la quale agevolerà le relazioni commerciali fra l'Italia e la Svizzera e coll'Europa centrale.

Se la Svizzera, come lo dice il suo rappresentante, vede una maggior sicurezza per sé nella circostanza che la sua frontiera meridionale è tutta coperta da uno Stato possente, la stessa fiducia ci è ispirata dalla vicinanza del popolo svizzero su una grande linea della nostra frontiera settentrionale.

Nazioni tra le quali esistono tanti vincoli, tante simpatie naturali interessi molteplici e comuni, sono destinate a

— Obbedirò al vostro consiglio e ve ne ringrazio — balbettò l'Elisa cercando di sorridere mentre la marchesa scuoteva con effusione di riconoscenza e di affetto la mano di Camillo.

Questi salutò un'ultima volta, e partì in fretta. Presa la via stropicciò il fazzoletto sugli occhi come fa chi ha delle lagrime e d'asciugare....

L'Elisa l'aveva veduto e s'era nascosta il viso tra le sue mani esclamando:

— Oh! mio Dio questo è troppo soffrire!

Un'ora dopo un cameriere d'albergo recava al portinaio del palazzo Corvini, uno stupendo mazzo di fiori rarissimi, legato da un nastro di seta verde, su cui era scritto in trapunto d'oro: 11 settembre 1861. Era appunto la data di quel giorno.

E n'eran corsi parecchi altri, come disse poco fa, senza che l'Elisa avesse trovato modo di starsene da sola colla Tilde. Intanto gli argomenti si erano raddoppiati, come le si era pure un po' raddoppiata in cuore la tempesta.

Partito il conte di Bardo, respirò come se fosse sollevata d'un pesante fardello,

stringere ognor più i loro rapporti sulla base della cordialità e della più completa fiducia. È perciò che il Re e il suo governo hanno tanto più apprezzato i sentimenti dei quali il rappresentante svizzero fu l'interprete essendo essi in perfetta armonia colle idee che diressero e dirgono l'Italia nelle sue relazioni colla Svizzera.

Il Re mi ha incaricato di far giungere mediante l'E. V. al governo federale l'espressione della sua alta soddisfazione ed io sono lieto di potere in questa circostanza aggiungere ai personali sentimenti di S. M. la espressione della sincera amicizia che il governo ed il popolo italiano professano verso la Confederazione.

Io vi prego, sig. ministro, di esprimervi nel senso di questo dispaccio nelle vostre conversazioni con S. E. il presidente della Confederazione, assicurandolo di tutto il pregio in cui noi teniamo la nuova prova di simpatia che questa repubblica ci ha data in occasione di una solennità alla quale tutti i cuori italiani parteciparono con tanto slancio.

Accogliete, ecc.

VISCONTI VENOSTA.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il prefetto di Roma comm. Gadda, emanò una Circolare sulla caccia, ai sottoprefetti e sindaci, collo scopo di marcare la distinzione tra il semplice divieto di caccia, e la riserva di caccia.

GENOVA, 22. — È nella nostra città il generale inglese sir Garnet Wolseley Pex comandante dell'esercito di spedizione contro gli Ashantei.

PARMA, 22. — La *Gazzetta* dice:

La giornata di ieri trascorse nella più completa tranquillità. Un buon nerbo di truppe continuò tuttavia ad occupare il corpo di guardia della piazza maggiore presso il palazzo municipale.

che se non la schiacciava la infastidiva colla massima insistenza. Quel giovane di cui non poteva disconoscere le rarissime doti, disapprovava tacitamente, o amareggiava almeno del continuo le recondite delizie del suo segreto. E se accadeva ch'ella si cogliesse vicina a lui, in una indistinta, fuggitiva idea di raffreddamento per Carlo, e non durava più che un baleno, rabbriviva della sua debolezza, nè altro più vedeva in esso che un incentivo ad una abbominosa infedeltà. Era allora che lo detestava, che ne aveva paura, che giungeva per fino ad asprezze. E Camillo, l'innocente martirio, andava a cercarne ragione fra le nuvole. Ma la penosa tensione era cessata.

Essa poteva più facilmente transigere colla propria coscienza imbroccata ed attutite, più lievemente l'inquietudine in cui la mettevano le amoroze e indagatrici osservazioni della madre e le preghiere della Tilde. La flessibile persona, aveva ripreso maggiore vitalità, perocchè è noto che i fiori gentili appassiscono e rinvengono a vicenda cogli ardori del sole e l'umore fresco della rugiada notturna.

(Continua)

## APPENDICE 59)

## COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Il tempo, si ripeteva la soave fanciulla, il tempo forse ci rimedierà; dicono che egli sia un freddo nume, può essere che egli mi agghiacci.

Ma questo pensiero non aveva altra forza di convincerla, che il fallace conforto del medico, al capezzale del tifico moribondo.

Un giorno, dopo lungo errare del cuore, si aveva detto:

— Ne parlerò alla Tilde. Vedendo che le sue raccomandazioni non mi smuovono, e mi dan pena, ella serba ora con me un pietoso silenzio; ma sarò io la prima a parlarle; ho bisogno di lei.

I conti di Bando aveano lasciata da

Questa mattina per tema forse non sia pretesto a nuovi disordini il mercato de' cereali, che ivi si tiene, vi si è aggiunto un mezzo squadrone di cavalleria.

Constatamo intanto con vera soddisfazione che al momento di andare in macchina la tranquillità pubblica non è stata minimamente turbata e riteniamo per fermo che non avremo più a deplorare nessun ulteriore disordine.

E in data del 23:

La città nostra ha recuperato tutta la sua abituale tranquillità e però le truppe vennero ritirate dai vari posti che occuparono in questi giorni scorsi.

#### NOTIZIE ESTERE

**FRANCIA, 21.** — La *Patrie* crede poter assicurare che i deputati bonapartisti, nella prossima sessione voteranno col governo nella questione delle imposte, e contro nella questione municipale.

Nella legge elettorale essi forse accetteranno la condizione dell'età del P. M. a 23 anni, seguendo il principio che servi di criterio nella legge militare.

Si calcola che la condizione dell'età toglierà non meno di 600,000 elettori alla cifra attuale.

**SPAGNA, 18.** — Secondo le corrispondenze a questa data dei giornali francesi, Serrano aveva rinunciato ad attaccare di fronte Abanto per liberare Bilbao: si tratta invece di minacciare i Carlismi di fianco e alle spalle; perciò furono formati nuovi corpi di esercito.

#### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina e di menzioni onorevoli.

Disposizioni nel personale della R. marina o nel personale giudiziario.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Corte d'Assisie.** — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Vallicelli e Morosini. — P. M. cav. Gambara. — Dif. avv. Dall'Oglio, Cantele, Tian, Palazzi e Giavedoni.

*Udienza del 23 aprile 1874.*

La giornata di ieri fu consacrata alle conclusioni. La causa presentava dei lati assai discutibili, e la lotta fra ambe le parti fu serrata ed accanita.

Il cav. Gambara sostenne trattarsi incontestabilmente d'un furto avvenuto la sera dall'8 al 9 febbraio 1873, furto portante tre qualifiche: del luogo, del mezzo, del valore. Gli abiti sono in casa di Musner: chi dunque ivi abitava è responsabile del loro possesso. La Toaldo fu la chiave di questo mistero, e designò a chi quelle vesti appartenessero. Il P. M. ammette in disfavore di tutti gli imputati l'esistenza di rapporti assai intimi fra loro: le loro abitudini di gozzoviglia, di crapula, di liberti naggio. Cerca toglier forza alle deposizioni delle donne che videro il Forbeson a letto colla Stach, dice che le ore sono imprecise a motivo che quelle testimonii mancavano di orologio, dice che la sera della malattia non è ben precisata, lo fosse anche c'è un tratto ingiustificato fra le 11 e le 2 in cui il Forbeson avrebbe potuto trovarsi coi suoi complici di delitto. La testimonianza della Stach, sua svergognata ganza, non vale, ella cerca salvarlo perchè spera ch'egli si sottragga alla sua punizione, esca dal carcere, la sposi, e legittimi il frutto dei loro illeciti amplessi. La Toaldo poi è colpevole di complicità perchè ella ha ricevuto quegli abiti in sua casa, e se la Beda non li vide, come asserì, fu intelligenza colla Toaldo, ch'essa vuol salvare, fu effetto d'una occhiata magnetica che questa le

lanciò mentre deponava. Quei vestiti sono nell'armadio, piegati, in ordine, trascelti fra i migliori, disposti con una mano quasi femminile. Fu una donna pertanto, fu la Toaldo che ivi li ripose, e se ve n'anno d'ammontati, di disordinati sono quelli di minore valore che si vogliono spacciare al compratore ignoto, ma la cui esistenza fu rivelata dal segreto confidente della Questura.

Parlò a difesa prima l'avv. Dall'Oglio, difensore del Forbeson. Contesta che il Forbeson non commise il furto perchè fu colla Stach la notte di esso. Il giorno è precisato, è un sabato e nei primi di febbraio. La sera del 14 dalle 6 alle 8 la Montanari asserì positivamente che il Forbeson fu da lei, e qui la Toaldo, cardine dell'accusa è smentita; non è vero pertanto che il Pietropan, l'Artusi, il Forbeson venissero da lei a portargli gli oggetti derubati. Il cappello, di cui si è fatto un indizio a carico del Forbeson non era suo perchè questi portava sempre berretto, e perchè un cappello, ch'egli pur possedeva, non portava secondo la Montanari, perchè troppo largo, mentre il cappello in presentazione è manifestamente troppo stretto al giudicabile.

Parlò quindi l'avv. Cantele, difensore dell'Artusi. Attacca la Toaldo, e dice che per isfortuna il P. M. ha sempre contro di lui questi vergognosi appoggi, un Santirato, che suda sotto le fatiche del bagno ieri, una laida meretrice oggi. L'Artusi la sera del 14 è col Feltrin; col Vedova, col Verona; come può aver portato le vesti in casa della Toaldo nel medesimo tempo? Ecco la fede che merita la Toaldo.

L'avv. Palazzi difensore del Musner, si scaglia anch'egli contro la Toaldo. Non la qualifica perchè lo fecero abbastanza i suoi colleghi. Non si può con dannare un uomo sopra la testimonianza d'un solo. È canone antico di giurisprudenza. Le leggi mosaiche lo sancirono, lo sancirono le leggi romane, le quali anzi non davano ascolto al testimone unico.

Il ferro, che il Musner aveva, era un ferro che usano i maniscalchi, un ferro del suo mestiere, come asserì il suo padrone Scanferla. Gli indizi a carico del Musner sono tutti sfumati: egli non era in intimità coi coaccusati.

L'avv. Tian ritorna al solito argomento: la Toaldo non può essere creduta. Il Pietropan non era amico degli altri imputati: nessuno può dire di averli veduti assieme. Lodovico Merlo, del caffè di S. Fermo, nega la dimestichezza fra gli imputati, dice che il Musner era di sovente da lui, ma che gli altri o non conosce o fra loro non erano in relazione.

L'avv. Giavedoni sostiene che la Toaldo è innocente, che non può in ogni caso dirsi complice, e tanto meno complice necessaria, e con previo concerto. Ammette nella peggiore ipotesi che sia una ricettatrice dolosa. La Toaldo, disse l'avvocato, ha sofferto in questo dibattimento una fiera battaglia; il P. M. dall'alto del suo banco l'ha fulminata a colpi di cannone, la difesa dei miei colleghi l'ha colpita a salve di moschetteria. Contesta la qualifica della notte perchè il luogo ove fu commesso il furto non può dirsi casa abitata: manca la *ratio iuris* di applicare quella qualifica, perchè nessuno ivi dimorando non c'era il pericolo d'un reato sulle persone che ha fatto rendere in simili contingenze qualificato e più spunito il furto.

L'avvocato della Toaldo notava altresì che ella inquilina non poteva rifiutare l'accesso in sua casa delle vesti derubate, che non è legale il tenerne responsabili gli inquilini delle colpe dei proprietari. Reo era il Musner che aveva introdotto gli abiti in casa, ella non aveva alcun diritto di respingerli.

Vi furono repliche da parte del P. M. e dei difensori che insieme al breve, chiaro e limpido riassunto del presidente non permisero prima delle sette il ritiro dei giurati.

Questi uscirono col seguente verdetto:

Musner Giovanni detto Doro, Forbeson Domenico detto Beccaretto e Bambin, Pietropan Antonio, vennero ritenuti autori del furto in danno Perimpruneri colle qualifiche del luogo, del mezzo, del valore, a maggioranza; l'Artusi Luigi, venne ritenuto colpevole alla semplice maggioranza di sette voti. In favore del l'Artusi e del Pietropan si ammettevano le circostanze attenuanti. La Toaldo venne dichiarata innocente e rimandata tosto in libertà.

La Corte pronunciava quindi condanna ad anni 7 di reclusione, e 3 di sorveglianza della Pubblica sicurezza contro Musner, ad anni 5 di reclusione e tre di sorveglianza contro tutti gli altri imputati.

**Teatro Concordi.** — Questa sera il pubblico ha un doppio debito da soddisfare intervenendo a questo teatro, quello di festeggiare un artista coscienzioso ed intelligente, come è il Biagi, a cui è così sovente largo dei propri applausi ed inoltre deve salutare in lui il direttore della Compagnia che si dispone a lasciarci e che ci ha procurato molte sere di vero divertimento. Lo richiamò altresì le due nuove produzioni una dell'autore del *Nerone*, come si compiacce ingenuamente di ripetere il segretario della Compagnia, del Cossa cioè, il *Puschkin*, ed un proverbio di A. Torelli: *Chi muor giace e chi vive si dà pace.*

Non ci sembra inutile di ricordare che Alessandro Serguivitch *Puschkin*, come lo scrive il Cossa, o *Puschkin*, come lo scrivono in Germania, o finalmente *Pouchkine*, come lo conoscono in Francia è uno dei poeti nazionali della Russia. Questo diciamo perchè a taluno il nome sembrò nuovo, e qualche altro lo prese addirittura per fiammingo Niccola Poussin, pittore celebratissimo. Nacque questo illustre scrittore il 26 maggio 1799 e morì di duello il 29 gennaio 1837. Era della scuola byroniana, ma però d'ingegno pronto e vivace cercò di imprimere ai propri lavori il suggello del suo particolare talento. Amò il poeta nostro Ariosto e col Wieland tedesco ne fece soggetto dei primi suoi studi.

Ebbe illustri natali, onori, gloria, ricchezze, quanto può rendere felice la vita, ma era destinato alla fine più immatura e dolorosa. Non sappiamo se il Cossa avrà avuto sott'occhio pel suo lavoro una lettera di Joukovski a Sergio Lovkovich Pouchkine, padre del gran poeta, in cui il Joukovski, illustre scrittore russo egli stesso narra, gli estremi momenti del poeta, suo intimo amico. È una lunga agonia di tre giorni, piena di poesia e di affetto, che sarà difficile concentrare nel breve periodo di un atto. La morte di *Puschkin* nel vigore dell'età, nel pieno svolgimento del suo ingegno, quella sua figura, come di evangelizzatore, e di risciatore col lustro della poesia, della barbarie tartarica, che è costume vedere nei russi, danno all'argomento svolto dal Cossa un interesse nuovo e particolare. Vedremo se il Cossa se n'è tratto con onore. Per i miei lettori che appartengono alla classe studiosa delle letterature straniere, aggiungerò che il *Priestrov del Caucaso*, *Rustano* e *Ludmilla*, *Pultava* sono fra le opere migliori del *Puschkin*, che del rimanente ha scritto moltissimo, e venne tradotto in francese dal Dupont. G. B. S.—

**Teatro Garibaldi.** — Fu già pubblicata l'avviso che annunzia per domani sera (25) la prima rappresentazione del *Mallo in maschera*.

**Ferrovia persiana.** — Sappiamo da fonte sicura che il Ministero è informato che il progetto di una ferrovia in Persia, del quale ha parlato con favore una parte della stampa, non presenta alcuna probabilità di riuscita.

Gli operai che intraprendessero il lungo e costoso viaggio di Persia, nella speranza di trovarvi lavoro e pane, non vi troverebbero in quella vece che delusioni ed amarezze come è toccato recentemente ad alcuni italiani che ne tentarono la prova.

È perciò necessario che siano istruiti del vero stato delle cose, e dissuasi da una rovinosa impresa gli operai che richiedessero passaporto a quella volta, coll'avvertirli dei pericoli cui andrebbero incontro.

Mettiamo perciò in avvertenza i nostri operai e villici, perchè non abbiano poi ad incolpare che sè stessi, se il più doloroso disinganno sarà il risultato della loro inconsulta spedizione.

**Oggetti rinvenuti** che vennero depositati alla Divisione II Municipale, e che a termini di legge devono essere pubblicati nel giornale Ufficiale.

Chiavi — (Orecchino (pezzo) — Viglietto d'impegno — Un portafoglio — Un braccialetto.

**Atti della Esposizione regionale** tenuti in Treviso nel 1872. — Treviso, Zoppelli, 1874.

La diligente Commissione che ha con tanto plauso presieduto a questa mostra ha creduto di dover pubblicare in apposito volume gli Atti che la riguardano. Infatti con molta assennatezza osserva il suo Presidente nella prefazione del volume che « la corta vita delle Esposizioni, l'agglomeramento di tanti e svariati oggetti, il concorso affollato dei visitatori, la maggior parte dei quali vi è attratta quasi a pubblico spettacolo, distolgono l'attenzione degli studiosi da un esame serio e proficuo durante il periodo della Esposizione, e ne paralizzano i vantaggi » e così raccogliendo in un volume gli Atti si ottiene lo scopo di mettere gli studiosi nella possibilità di vedere ciò che si è fatto, quale e quanto fu il concorso degli espositori e dei visitatori, quali le industrie che ebbero maggiore, quali minore rappresentanza, quali i progressi effettivamente stabiliti, e remunerati, in una parola il volume degli Atti è destinato a mettere chi studia in grado di fare nel silenzio della sua stanza, cioè ch'è la tumultuosa frequenza della mostra gli ha impedito. Quando poi i documenti sono condotti e raccolti colla scrupolosa diligenza e col metodo più lusingoso, con cui sono raccolti in questo volume gli Atti dell'Esposizione di Treviso, il profitto è veramente grande. Noi seguiremo di buon grado il volume nella sua integrità, ma ormai l'argomento si è fatto vecchio, e non sappiamo se i nostri lettori avrebbero pazienza di seguirci. Ci preme però mettere in rilievo la circostanza che il ritardo nella pubblicazione degli Atti provenne dal ritardo della relazione sui lavori del suolo, perchè avendo voluto la Giunta prima di pronunciarsi recarsi sopralluogo e procedere a più minuti e sicuri raffronti, non fu in grado di darla prima pubblicità.

Come dati generali riferiremo che la Esposizione trivigiana fu divisata nel novembre 1868 da quella deputazione provinciale, che venne stabilita nel 1869, che in quell'anno avendo luogo la Esposizione di Padova fu differita al 1870, ma per la guerra franco-germanica fu protratta al 1871. Né nel 1871 potè aver luogo perchè si volle lasciar libero il campo a quella di Vicenza, e così si venne al 1872, nel qual anno fu aperta il 5 ottobre, e chiusa il 31 dello stesso mese. L'area dell'Esposizione contava 3798 metri, dei quali ben 2520 erano riservati all'Agricoltura.

Da apposite tabelle statistiche risulta che vi concorsero 1241 espositori, dei quali 549 della provincia di Treviso, e 569 delle provincie Venete. Della provincia di Padova non vi furono che 68 espositori soltanto. Alcuni oggetti di esposizione ebbero uno sviluppo proporzionalmente vistoso, come l'Orticoltura che occupò 750 metri, le macchine 190, le carrozze 150, gli strumenti aratori: 120.

Quanto alle onorificenze ne vennero distribuite 666, fra le quali 12 medaglie d'oro, 174 d'argento, 225 di bronzo e 253 menzioni onorevoli, che unite a 31 medaglie offerte da vari corpi morali formano un complesso di 697. Di queste alcune vennero rifiutate. Vi furono due

espositori che non si accontentarono della medaglia d'argento con distinzione aspirando a più nobile metallo, tre non vollero la medaglia d'argento, 7 quella di bronzo, ed a 7 rincrebbe la menzione onorevole. Le ricompense sono in ragione di una su due espositori, e sopra tre oggetti esposti.

Il più importante è il resoconto finanziario il quale è certo molto più consolante di quello dell'Esposizione universale di Vienna dell'anno scorso. Infatti a Treviso trovarono modo di civanzare 7471 lire, mentre a Vienna il deficit si conterà per decine di milioni di fiorini. Ma l'Esposizione di Treviso disgraziatissima per l'interperie, ebbe tuttavia 26,007 visitatori, che fecero introitare 14,204 lire, e 196 presero l'abbonamento con un incasso di lire 1176, per cui per questo titolo si ebbe complessivamente un'entrata di 15,380:50. Dei cataloghi che costarono lire 836, ne furono venduti per lire 806:70. Inoltre l'Esposizione ebbe per 24,500 lire di dotazione. In complesso vi fu un'entrata di L. 41,177 e una spesa di L. 39,500:30. Chi ai 7471 franchi di eccedenza si piacesse di aggiungere i vantaggi economici degli alberghi, osterie, vetturali, dazio consumo (dato questo ultimo che la Commissione avrebbe potuto verificare) si vedrà che Treviso ha fatto un'eccezionale affare.

Intanto lire 150 della somma avanzata furono date ai giardini d'infanzia, una rendita di 500 lire costituita col rimanente in favore d'un operaio da essere stipendiato in qualche stabilimento agricolo od industriale di rinomanza pel suo perfezionamento. G. B. S.—

**Arresti.** — La scorsa notte da questi agenti di P. S., venivano arrestati 4 individui, perchè ad ora indebita sturbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi, ad onta di averli invitati a desistere, nonchè per ingiurie e minacce con vie di fatto ai predetti agenti.

— Venne pure arrestata una donna di cattiva condotta.

**Condanna.** — I giornali romani recano la sentenza pronunciata dalla Corte di Assisie di Roma nel processo di assassinio contro Savini e Gabrieli, uccisori del luogotenente dei carabinieri *Dall'Acqua*, morto nella lotta da lui sostenuta cogli aggressori della Diligenza sulla via di Genazzano.

Il processo si è chiuso la sera del 21 corrente, alle ore 11 1/4.

Savini e Gabrieli furono condannati ai lavori forzati a vita.

Dall'uditorio si fece sentire qualche voce: « È poco, è poco ».

**Consortio nazionale.** — Leggiamo nel Buletto del Consortio nazionale:

In questa generosa gara di carità patria viene l'onorevole Municipio di Montagnana, in Provincia di Padova, il quale, con uno slancio di sentire altamente commendevole, aveva deliberato in lire 3000 il suo concorso, ed aveva già pagate le due prime rate di L. 1000, e volle ora in questi lieti giorni manifestare i suoi sentimenti, inviando la terza ed ultima rata di lire 1000, con vaglia sulla Banca del Popolo intestato all'argusto Presidente del Consortio nazionale.

Se tutti i municipii del Regno si sentissero animati in egual modo, e tutti prestassero il loro concorso in relative proporzioni, il progresso dell'istituzione verso il suo passo finale sarebbe assai più accelerato.

Lode e plauso all'on. Rappresentanza Municipale di Montagnana.

**Fenomeno.** — Leggasi nella Provincia di Belluno, del 23:

La sorgente d'acqua che per effetto del terremoto del 29 giugno prossimo p. cessava di uscire dalla località detta Laip del bosco di Calada, ricomparve dopo 9 mesi e 20 giorni e precisamente alle ore 7 pom. della scorsa domenica dopo che in quell'altura si fece sentire una breve scossa di terremoto.

**Incendio di un Ospedale.** — Leggesi nel *Ravennate*, 21:

Ci scrivono da Cotignola: La notte del 20 corr. si è appiccato il fuoco all'Ospedale di Cotignola, ed ancora in questo momento che scrivo è in fiamme.

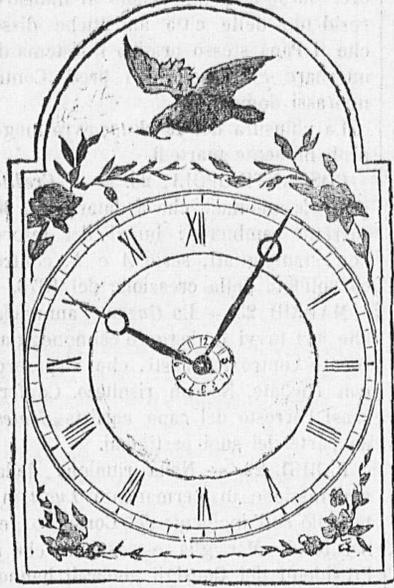
Con fatica si sono riusciti a salvare i molti ammalati che ivi erano, anzi una donna, da tempo inferma, fu rapita



**ANNO TERZO DI GRAN SUCCESSO.**

CHIUNQUE si abbona per UN ANNO al giornale **IL NUOVO NARRATORE** riceverà **SULLTO** (franco di porto a domicilio) a titolo di **PREMIO UNO** dei seguenti 5 oggetti a sua scelta, cioè:

**GRATIS** *Modello ridotto del Pendolo-Svegliarino* **GRATIS**



1. **Pendolo-Svegliarino** giusta il modello qui riprodotto, ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione e batte la sveglia; tutti i meccanismi sono in ottone. E utilissimo a tutte le classi sociali. Si spedisce in apposita cassa e bene imballato.
2. **Cannocchiale a tre lenti**, lungo 45 centimetri aperto e 15 centimetri chiuso, della portata di 10 a 12 miglia circa.
3. **Microscopio composto**, in genere recentissimo a 130 ingrandimenti utilissimo per osservare *bacchi sete, fiori, minerali, ecc.*, e per fare curiosissimi esperimenti.  
Cannocchiale e Microscopio sono montati interamente in ottone, epperò solidissimi. Si spediscono in apposita custodia, ed il Microscopio cogli accessori.
4. **Mezza pance**, cioè *Orecchini e Spilline broche*, in filigrana di argento garantito, d'un lavoro finitissimo, di dimensioni convenienti, di forma gentile e di bell'apparenza, e tali da non disdirsi alla più elegante signora. Pesano da 14 a 15 grammi.
5. **Pipa in vera schiuma di mare garantita**, di forma moderna e molto comoda, confezionata in guisa che ogni fumatore la fa annerire facilmente e bene. **Tutti i suddetti oggetti si vendono in dettaglio da 15 a 18 lire caduno**; ma noi facendone fabbricare **più migliaia** otteniamo una eccezionale riduzione di prezzo, che vogliono far godere ai nostri abbonati.

Premio scelto; avvertendo che il Pendolo-svegliarino, il Cannocchiale ed il Microscopio, pel loro considerevole peso, si possono spedire solamente per ferrovia; mentre la Mezza pance e la Pipa, pella loro fragilità, si spediscono solamente per Posta.

Il **NUOVO NARRATORE** esce ogni sabato in fascicolo di **32 pagine** di bel formato; pubblica racconti e romanzi originali o tradotti, studi storici e geografici, relazioni di viaggi, biografie; gli annali del progresso, invenzioni e scoperte: *cose belle, cose brutte, processi giudiziari: la piccola cronaca, la rivista politica.* Si astiene dalle questioni religiose, volendo essere giornale di famiglia.  
Ogni Trimestre forma un bel volume, con indice e copertina. **L'abbonamento è sempre annuo** ed incomincia dal principio d'ogni trimestre, ossia **Volume in corso di pubblicazione; ogni Volume può stare interamente da sé**, evitandosi, per quanto possibile, i richiami da un volume ad un altro.  
Il **prezzo d'abbonamento** è di sole **L. 12,50** oltre di **L. 2** per il porto e raccomandazione del **Premio.** — Per abbonarsi spedire vaglia postale **L. 14,50** al Direttore **G. B. GALLO, via Provvidenza, N. 10, piano 1. Torino**, indicando chiaramente il proprio nome e indirizzo, e il

**La lingua Francese IMPARATA SENZA MAESTRO in 26 Lezioni.**

Metodo adatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di sé stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc.**, che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, *Francia e Laccandata*, a chi invia vaglia postale di **lire otto** all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza N. 10, piano primo, Torino.**

N. 633-VII  
Provincia di Padova  
**IL SINDACO DI CONSELVE**  
AVVISO  
Il concorso al posto di medico-chirurgo scientifico in questo Comune aperto coll'avviso 11 marzo p. p. N. 341 viene prorogato a tutto il venturo mese di maggio, ferme tutte le condizioni portate dallo stesso avviso.  
Conselve, 21 aprile 1874.  
Il sindaco  
AVV. TRIVELLATO

N. 518  
Provincia di Padova  
**LA GIUNTA MUNICIPALE**  
DI CONSELVE  
rende noto  
che la grande fiera annuale del 1873, detta di Sant'Agostino, sospesa in causa del cholera allora dominante, avrà luogo il primo mercoledì di maggio p. v. esente dalle tasse di stazione.  
In questa circostanza la fiera dei cavalli sarà tenuta nel piazzale di S. Vatefino.  
Conselve, 1 aprile 1874.  
Il sindaco  
AVV. LUIGI TRIVELLATO  
Il segretario  
PIETRO GROLLA

N. 1291-2874 Div. 1.  
**R. PREFETTURA**  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

**Acciso**  
Avendo la ditta Luigi conte Camerini chiesto il permesso di attiva e un motore idraulico nell'interno di un suo ruderale in Piazzola sul Brenta, allo scopo di mettere in movimento due trebbiati, da cereali, con porzione d'acqua della roggia Contarina, di cui si dichiara investito, s'invitano tutti coloro che si cedessero pregiudicati da tale domanda, a far conoscere mediante istanza, in carta da ballo, le proprie eccezioni, non più tardi del giorno 10 maggio p. v. in cui avrà termine la pubblicazione del presente.  
A tale riguardo sarà reso ostensibile il relativo progetto, presso questa prefettura durante il suddetto periodo di tempo, a tutti coloro che intendessero di muovere opposizione giustificata alla domanda.  
Nel giorno poi di lunedì 18 maggio suddetto alle ore 9 ant. a mezzo d'un ingegnere del Genio governativo seguita la visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire anche coll'assistenza d'un proprio perito, chiunque abbia accettato reciamo in iscritto od intenda di farlo valere verbalmente lo detto giorno; avvertendosi, che trascorsi i termini suddetti, si proseguirà alle pratiche, nel senso della domanda senza riguardo alle eccezioni che venissero posteriormente accampate.  
L'ufficio municipale di Piazzola sul Brenta è il luogo stabilito per l'unione degli interessati nel giorno fissato al sopralluogo.  
Padova, 17 aprile 1874.  
Il Prefetto  
BRUNI

**Emicranie, Mali di Capo e Nevralgie di Grimault e C.**  
DI PARIGI  
**GUARANA**  
È sufficiente provare una volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in una poca d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.  
DEPOSITO AL SINDACATO ROBERTO E LUIGI CORNELIO. 11-102

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA  
**Manuale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.  
Vendibile presso i principali libraj di qui e fuori.

**LIBRERIA C. MUES ET C.**  
Padova - Via dell'Università - Padova  
**ANGELO PROF. MESSADAGLIA**  
**DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA**  
OSSIA  
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA  
Discorso Inaugurale  
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.  
Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto  
il. Lire 2.  
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto  
**F. LUSSANA**  
**Fisiologia dei Colori**  
Vol. V.  
con incisioni intercalate nel testo

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

sistema adottato dal 1851 nei Sicilicomi di Europa.  
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)  
presso il chimico **O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24, Milano.**

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le **Gonorree, Bleoragie, Leucorree**, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.  
In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato *Goccietta* militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, blenorrea.  
Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.  
Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella *Renella*, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.  
**USO E DOSI.** — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.  
Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.  
La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.  
**NB.** Guardarsi dalle continue imitazioni.  
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.  
Contro vaglia postale di **L. 2.40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.60 per l'Inghilterra; L. 2.45 pel Belgio; L. 2.48 per gli Stati Uniti d'America.

**ACQUA SEDATIVA GALLEANI**

Usati questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.  
Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendosi con forza l'acqua onde possa infiare le parti più profonde.  
E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.  
E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.  
L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di **Lire 1.50** si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.  
**Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste** ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.  
**I. Stadio infiammatorio.** — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 15 ottobre 1868.  
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.  
A. WILKE.  
**II. Stadio.** — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.  
Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.  
Orleans, 15 maggio 1869.  
**Goccietta cronica.** — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.  
Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.  
Napoli, 14 aprile 1869.

**Stringimenti uretrali.** — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mi ligo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro  
A. DEL GREC.  
Livorno, 27 settembre 1869.  
**Fiori bianchi.** — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incubo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisce a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.  
In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva  
G. DE R., levatrice approvata.  
PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di flore di Riso, eccellente pei bambini. Invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La Cei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.  
**NB.** Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposta affrancata.  
**DEPOSITI:** — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perù, Francesconi, Gasparini ed al Mugazzino di droghie Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscin Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.  
Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto